

l'imponibile, sostitutivo di IRPEF e addizionali). Questo trattamento fiscale di favore crea iniquità: a parità di reddito, gran parte degli autonomi pagherà una minore imposta, rispetto ai dipendenti che rimangono interamente soggetti all'Irpef progressiva. Inoltre, la misura potrebbe anche avvantaggiare i contribuenti più ricchi (i limiti da rispettare per rientrare nel regime forfettario o sostitutivo sono relativi all'anno precedente quello a cui si riferisce il reddito dichiarato), registrando i ricavi ad anni alterni. Dal punto di vista anche dell'efficienza economica, il nuovo regime incentiva le imprese a rimanere piccole, con un controllo meno stringente da parte dell'Agenzia delle Entrate.

## GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

### Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Per ciò che concerne le politiche abitative e la rigenerazione urbana<sup>44</sup>, la Legge di Bilancio 2019 ha superato il congelamento stabilito dal D.L. 91 del 2018 sui fondi del "Programma straordinario per le periferie urbane" previsto dalla Legge di Bilancio 2016 (2,1 miliardi di euro), dando seguito all'accordo raggiunto in Conferenza unificata il 18 ottobre 2018. La stessa Legge ha ridotto i "Fondi investimenti amministrazioni centrali ed enti territoriali" per ottenere la riduzione dei saldi di bilancio richiesta dalla Commissione europea, in un contesto caratterizzato da una spesa per investimenti ancora in calo (33,8 miliardi di euro nel 2017, 20 miliardi in meno rispetto al 2009), con ripercussioni negative sulle dotazioni pubbliche delle città. La Legge 28 giugno 2019 n. 58 di conversione del "Decreto crescita" contiene alcune misure fiscali per incentivare la riqualificazione urbana, come la detassazione dell'acquisto di immobili da demolire o ristrutturare, l'estensione del "sisma bonus" e la possibilità per le imprese di cedere il credito d'imposta acquisito (50% per interventi di efficientamento energetico) sotto forma di sconto sui lavori. Purtroppo, le due fondamentali proposte contenute nella "Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta della Camera sulle Periferie" della scorsa legislatura (approvata all'unanimità il 14 dicembre 2017) non hanno trovato riscontro. Si trattava della proposta di definire un "Piano strategico per le città italiane di carattere poliennale (6-10 anni)", come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le peri-

ferie (con l'individuazione delle aree bersaglio e un meccanismo di finanziamento continuativo) e la definizione di un nuovo "Programma nazionale per l'edilizia residenziale pubblica".

La Legge di Bilancio 2019 contiene una serie di misure per incentivare la mobilità elettrica e ciclabile (sperimentazione nelle città di velocipedi elettrici, accesso alle zone a traffico limitato delle auto elettriche o ibride, finanziamento autostrade ciclabili, incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e detrazioni fiscali sulle spese per le infrastrutture di ricarica, incentivi alla rottamazione per acquisto veicoli non inquinanti), sicuramente lodevoli, ma insufficienti ad affrontare con decisione la situazione. Non a caso, la Commissione europea, nel suo parere sulla proposta di PNIEC, ha invitato il governo italiano a "presentare misure concrete per la decarbonizzazione del settore dei trasporti".

A tale proposito si segnala che il DPCM di approvazione del Piano strategico nazionale sulla mobilità sostenibile, firmato lo scorso 18 aprile, sblocca il Fondo per nuovi autobus di 3,7 miliardi di euro fino al 2033 stanziati dalla Legge di Bilancio 2017, mentre la Legge di assestamento di Bilancio 2019 prevede il ripristino dei 300 milioni di euro a valere sul Fondo nazionale trasporti che erano stati accantonati e resi indisponibili.

Mentre il Ddl per il contenimento del consumo di suolo è ancora in discussione al Senato (si vedano pagg. 109-110), la Regione Puglia ha approvato una nuova legge in materia il 30 aprile scorso, la quale si aggiunge a quelle in vigore in nove altre regioni e province autonome (Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto e Provincia autonoma di Bolzano).

La Legge di Bilancio 2019 contiene numerose norme per le istituzioni e le attività culturali, ma complessivamente di scarsa entità finanziaria e quindi insufficienti per invertire la tendenza negativa della spesa pubblica per la cultura in Italia rispetto alla media europea. È invece di particolare rilievo, anche per le possibili future estensioni alle altre città turistiche, la norma relativa al "Contributo di sbarco nel Comune di Venezia" in alternativa all'imposta di soggiorno, che dovrebbe essere applicata a partire dal 1° gennaio 2020.

L'inquinamento atmosferico nelle grandi città resta molto elevato, al punto tale che l'Italia è stata deferita alla Corte di giustizia europea per il superamento dei limiti del materiale particolato

PM10 nell'ottobre 2018 e di quelli del biossido d'azoto nel marzo 2019. A tale proposito lo scorso 4 giugno è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra il Governo e la Conferenza delle Regioni che istituisce un "Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria". Il Piano descrive le iniziative che ci si impegna ad assumere e le amministrazioni responsabili, con la creazione di un'Unità di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio.

Infine, per ciò che concerne il verde pubblico, la Legge di Bilancio 2019 proroga per un anno la detrazione fiscale del 36% per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo. È una misura utile, ma non sufficiente ad incentivare adeguatamente la dotazione di verde nelle città in attuazione della "Strategia nazionale per il verde urbano" approvata nel maggio del 2018.

## GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

### Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Sul piano nazionale, la Legge di Bilancio 2019 ha previsto un credito di imposta per le imprese che acquistano prodotti riciclati o imballaggi compostabili o riciclati, mentre è entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 marzo 2018, n. 56, contenente il Regolamento per l'attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato "Made Green in Italy".

Agli interventi normativi si aggiungono alcune attività tecniche importanti per la produzione responsabile: tra queste si segnala la recente costituzione dell'ISO/TC 323 "Circular economy", che ha lo scopo di definire un quadro di riferimento, requisiti, linee guida e strumenti a supporto dello sviluppo e implementazione dell'economia circolare.<sup>45</sup>

Per ciò che concerne il consumo responsabile, si segnalano i seguenti interventi normativi:

- la Direttiva UE 2019/633 contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, approvata nell'aprile 2019, il cui obiettivo è il raggiungimento della parità di forza contrattuale tra fornitore, inteso come qualsiasi produttore agricolo o persona fisica o giuridica che vende prodotti agricoli e alimentari, e

cliente, così da creare un livello minimo comune di tutela negli Stati membri, per combattere pratiche commerciali scorrette;

- la Decisione Delegata della Commissione (C/2019/3211 final), pubblicata il 3 maggio 2019, che integra la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda una metodologia comune e requisiti minimi di qualità per la misurazione uniforme dei livelli di rifiuti alimentari.

Per ciò che concerne la normativa prodotta a livello nazionale, la Legge di Bilancio 2019 ha previsto il rafforzamento del sistema dei controlli per la tutela della qualità dei prodotti agroalimentari e normato la vendita diretta dei prodotti agricoli. Inoltre, l'art. 3-bis della Legge n. 12/2019 "Etichettatura alimenti" ha modificato la normativa concernente il luogo di origine o di provenienza dei prodotti alimentari, prevedendo l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine dei prodotti.

Sono poi entrate in vigore le norme di recepimento della Direttiva UE MIFID (D.lgs. del 3 agosto 2017, n. 129) sulla trasparenza dei costi dei prodotti finanziari e assicurativi e il nuovo regime delle responsabilità del produttore e della filiera della distribuzione. Infine, si segnala la trasformazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) in Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con ampliamento dei suoi compiti di regolazione fino a ricomprendere anche il settore dei rifiuti (D.lgs. 10 agosto 2018, n. 1017).

Infine, nel campo della finanza sostenibile si segnalano i seguenti provvedimenti:

- Decreto legislativo 2018/147 di recepimento della Direttiva UE IORP II 2016/2341 sulle attività e sulla vigilanza delle forme pensionistiche complementari. Prescrive l'integrazione dei criteri ESG nell'attività di gestione dei rischi a livello di governo societario (*corporate governance*), sia in relazione alle politiche d'investimento, sia nell'ambito della valutazione interna, secondo un approccio di lungo periodo. Inoltre, la Direttiva prescrive l'obbligo di disclosure: gli investitori previdenziali dovranno informare gli aderenti attuali e potenziali sull'integrazione dei temi ESG nella gestione finanziaria e nell'analisi dei rischi.
- Decreto legislativo 2019/49 di recepimento della Direttiva UE Shareholder Rights 2017/828 sull'impegno a lungo termine degli azionisti.